

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.



OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DONINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS

Domani è l'onomastico di S. S. Leone XIII e a Lui domani voli il pensiero di quanti sono veri cattolici; a Lui che, vecchio di anni, ma giovane di spirito, veglia con tanto amore e con tanta sapienza sulle vicende de' suoi figli, istruendo, indirizzando, incoraggiando a traverso le odierne insidie dei nemici. A Lui dunque, al nostro buon Padre, voli domani il pensiero e col pensiero - come profumo d'incenso - s'elevi la preghiera a Dio, acciò a lungo ancora conservi alla sua Chiesa la mente e il cuore dell'immortale Pontefice.

Viva Leone XIII.



LE CALUNNIE

Togliamo dall'*Ancora* di Padova quest'articolo d'attualità:

«Una volta quando veniva consumato qualche delitto atroce, di cui non si potesse conoscere il movente, si diceva: Cercate la donna. Ora invece si va gridando: Cercate il clericalismo. Da molto tempo a questa parte noi assistiamo ad uno di quei drammi paurosi, che interessano un popolo intero. La Francia tutta n'è scossa, anzi si potrebbe dire che il mondo tutto a lei tien volti gli sguardi, sempre aspettando con ansia il termine di questo dramma, la cui catastrofe, qualunque possa essere, può generare uno di quegli scompigli generali, che mettono a repentaglio la pace interna di quella nazione. Il processo Dreyfus minaccia d'essere il pomo della discordia, da cui potrebbe originarsi una guerra civile, le cui conseguenze nessuno potrebbe così facilmente misurare.

Un uomo vien ritenuto colpevole di tradimento verso la patria e condannato. Ma quell'uomo può essere innocente. L'intrigo, il falso, la corruzione, tutto insomma parve concorrere a farlo condannare. Di chi la colpa? Dei gesuiti, dei clericali. Si vuole la revisione del processo. La stampa pubblica si schiera parte contro la revisione, parte in favore. Si scrivono pro e contro articoli di fuoco. Il popolo prende vivo interesse per una parte o per l'altra. L'interesse diventa una passione quasi frenetica. La revisione viene decisa, e le passioni si accendono. E' colpevole il Dreyfus? Non è colpevole? Dopo tanto discutersi, dopo tante rivelazioni, dopo tante diatribe, non si sa ancora concludere nulla di chiaro, di preciso. Intanto gli animi si accen-

dono sempre più. Ma se non si poté ancora conoscere la verità, di chi la colpa? Dei clericali, dei Gesuiti. Viene attentata la vita del difensore del Dreyfus. Oh! certo la mano assassina fu armata dai clericali, dai Gesuiti!

E queste calunnie si diffondono, si commentano, non in Francia soltanto, ma anche negli altri paesi, e specialmente in Italia per mezzo d'una stampa settaria, che ha per iscopo unico di demolire il cattolismo. Ne informi la *Tribuna*, che nel n. del 15 agosto, riversa la colpa di tutto sui clericali.

Ma dunque son divenuti di punto in bianco clericali i Mercier, i Gonse, i Cavaignac, i Chanoine, i De Pellieux, gli Zurlinden, i Negrier, i Paty de Clam e tanti altri? E' un clericale il Rochefort, che si scaglia aspramente nell'*Extraneigeant* contro Dreyfus? Una volta il *Figaro* era chiamato l'organo dell'aristocrazia nera, ora che ha sposato la parte di Dreyfus è diventato il modello dei giornali repubblicani e democratici.

Ma che cosa hanno mai da che fare i cattolici, i gesuiti col processo Dreyfus?

«Gli uomini che sfilano come testimoni avanti il Tribunale di Rennes, osserva l'egregia *Unità Cattolica*, fecero parte quasi tutti di governi odiosamente anticlericali. Non cravi giorno (come non vi è ancora) che non annunziassero una scuola cristiana trasformata in laica, o un'asta di beni sequestrati iniquamente a qualche famiglia religiosa e venduti dal fisco a proprio utile, o un povero sacerdote privato, per villi vendette, del suo assegno».

Ed ora questi stessi uomini si vorrebbero far passare per clericali, perché non sono favorevoli al Dreyfus?

Se in Francia c'è persona interessata grandemente per l'esito del processo Dreyfus, la quale si possa dire non ostile ai Gesuiti, è certamente quel Gallifet ministro attuale della guerra. Esso è conservatore ad oltranza ed è amicissimo del P. Dulac superiore dei Gesuiti a Parigi. Ora il Gallifet acconsente alla revisione del processo e non ha di mira che il trionfo della verità. E il Waldeck-Rousseau, l'avvocato del Papa nella causa contro gli eredi della marchesa De Plessis Bellière, che non si è mostrato mai antidreyfusista, avrebbe certamente dato buono in mano ai Dreyfusisti di gridare contro l'avvocato del Papa, se avesse espressa qualche velleità di antidreyfusismo.

Iules Cornely, lo scrittore cattolico fin da poco tempo del *Gaulois* è quello che sostiene ora la causa di Dreyfus nel *Figaro*, senza però aver minimamente rinunciato ai suoi principii.

«E' dunque assurdo, conchiude la *Liberté* di Napoli fare una questione di clericalismo dell'affare Dreyfus. Divisi in Francia nella terribile controversia sono tanto i cattolici, quanto quelli che non meritano questo nome. E se una prova decisiva la si vuol avere, può bastare il fatto che né un Vescovo, né un sacerdote in tutta la Francia hanno finora tenuto un discorso o pubblicato uno scritto contro Dreyfus o coloro che lo appoggiano.

Al contrario la Massoneria si è valsa del nome di Dreyfus per coprire di contumelie i cattolici. Giovandosi della razzia e della religione del condannato; pigliando a pretesto la giusta avversione che i cattolici hanno per Emilio Zola, fattosi paladino di Dreyfus, oggi si scrivono stupide infamie contro i clericali, la Chiesa, il Vaticano.

E non si vuol ricordare che uno degli atti più recenti della S. Sede fu la lettera del Card. Rampolla al Cardinale Arcivescovo di Parigi, diretta ad inculcare ai cattolici francesi il rispetto alle istituzioni repubblicane, all'indomani dei tumulti per l'elezione

del signor Loubet e degli scandali di Autenil, organizzati per oltraggiare il presidente Dreyfusista!

Questo non lo si ricorda e non lo si ricorderà mai da coloro che hanno per partito preso di mentire e calunniare a qualunque costo. Tale è l'arma loro e se ne valgono in tutti i modi, e sono felici quando è loro offerta l'apparenza di un pretesto per inveire contro ciò che vi ha di più rispettabile e di più sacro.

Facciano pure; è l'unico mestiere che loro si convenga!»

E' degno di nota anche che il bastonato Meyer, accanito antidreyfusista, è ebreo!

A RENNES

Rennes, 18. — (Vedi ultimi dispacci di ieri) — Picquart volgendo il capo verso i generali dice: «E' così che i fatti si svolsero». Soggiunge che ricevette il divieto di procedere ad una inchiesta sopra l'origine dei violenti articoli pubblicati contro Dreyfus nei quali vi erano delle frasi famigliari a Paty de Clam.

Picquart dice che Gonse lo incaricò di completare l'incartamento contro Esterhazy; fu perciò che fece operare della perquisizioni nell'antica dimora di Esterhazy. Il solo grave avvenimento dopo la pubblicazione del *bordereau* fu la confessione del falso di Henry. Picquart si lagna dell'agente di polizia Guenée, ch'era il braccio destro di Henry, dice che fece dei rapporti contro di lui e prova i legami esistenti fra questi rapporti e i fatti addebitatigli.

Picquart soggiunge che fu durante il suo soggiorno in Tunisia che Henry cominciò le manovre apertamente contro di lui; fu in seguito a tali manovre che la sua missione in Tunisia venne prolungata. Picquart fu posto sulle tracce delle macchinazioni dirette contro di lui dai dispacci firmati *Blanche* e *Speranza*; i suoi sospetti prima che si concentrassero sopra Du Paty de Clam caddero sopra Esterhazy e domandò una inchiesta. Tornando sopra la raschiatura riscontrata sopra il *petit-bleu* dichiara che la falsificazione fu compiuta dopo che il documento era stato nelle sue mani; nega di aver apposto il bollo postale sul *petit-bleu*. Esamina rapidamente gli incidenti della inchiesta di Pellieux sopra Esterhazy e deplora di non essere stato udito in contraddittorio con gli accusatori dinanzi ai giudici di Esterhazy. Termina dando nuove spiegazioni sul modo in cui pervenne il *bordereau* allo stato maggiore.

Incidente Roget, Mercier e Picquart. — Roget e Mercier chiedono la parola (movimenti di attenzione). Roget scambia con Picquart alcune spiegazioni circa l'incidente della spia Quenelly. Mercier poscia smentisce alcune affermazioni di Picquart, specie che Gonse abbia potuto dirgli nel pomeriggio del giorno 6 che temevasi la guerra, poichè lo stesso ministero non aveva questo timore. Mercier mantiene la sua affermazione che il commentario di Du Paty fu fatto per lui. La seduta indì è tolta.

Il presunto assassino di Labori. — Mettemmo in dubbio ancora iersera nell'ultimo dispaccio che il Gloro arrestato fosse realmente l'assassino di Labori. Ora riceviamo i seguenti particolari che escludono anche il dubbio: Il Gloro è un inveterato alcoolico che fu già sei volte ricoverato al manicomio ed è affetto di ernia, la quale gli avrebbe impedito di correre dopo l'assassino. Inoltre i suoi connotati non corrispondono a quelli dell'assassino. Diceci poi che il commissario Viguiet ricevette una lettera anonima da Parigi

in cui si dice: «Sono io che feci il colpo, ma non mi avrete nelle vostre mani. Sono salvo a Londra.»

Fra i medici di Labori. — Il *Figaro* ha da Rennes: Fra i medici che curavano l'avvocato Labori è scoppiato un conflitto. Mentre il chirurgo Doyen, accorso a Parigi (intimissimo del ferito) consigliava di estrarre immediatamente il proiettile, gli altri medici sostenevano che si deve attendere. Doyen dice che si è commesso un'imprudenza a non estrarre il proiettile e si domanda come mai il dottor Reclus abbia potuto affermare essere possibile che l'avv. Labori assista alla udienza di lunedì. Il chirurgo Doyen è ripartito per Parigi.

Posdomani vedremo chi ha ragione.

Leggerezza di giornali.

E' naturale che in seguito a un fatto impressionante la fantasia lavori e veda pericoli anche dove non ce ne sono; ma le persone serie devono vincere questo esaltamento. A Rennes s'è commesso un esecrabile attentato contro la vita di Labori; questo fatto impressionò fortemente; ed ecco che da per tutto si credono ora attentati, mentre prima nemmeno s'avevano sospetti che potessero succedere. I corrispondenti da Rennes, facendo eco all'impressione popolare, mandano ai rispettivi giornali immaginarie notizie d'immaginarie minacce che si sarebbero fatte alla famiglia di Labori, all'avv. Demange, a Dreyfus, a Picquart e... a tutti quelli che non sono antidreyfusisti. Trattandosi d'un affare così importante, non sarebbe importantissimo dar prova d'un mirabile sangue freddo e non eccitare tanto le passioni?

La Regina d'Olanda e la Massoneria

La *Gazzetta Ufficiale* olandese pubblicava l'altro giorno un decreto che merita due parole di commento.

In Olanda, la legge sulla tassa personale esonera dal pagamento dell'imposta le istituzioni di generale utilità. Basandosi su tale disposizione, la Loggia massonica *La Splendente*, a Dordrecht, aveva protestato contro la tassa impostale.

Il Consiglio di Stato opinò che la Massoneria è una istituzione di utilità pubblica, per cui era giusto esaudire il reclamo inoltrato. Ma un decreto della Regina Guglielmina ha ritenuto che dovesse giudicarsi ben altrimenti, e che *La Splendente* abbia a pagare integralmente, perchè — dice la motivazione del decreto — «non basta proporsi come fine il favorire la civiltà, il progresso ed il benessere del popolo, ma conviene anzitutto che le azioni della Loggia siano pubbliche, onde risulti chiaramente che essa lavora davvero allo scopo prefisso».

Ecco un decreto che fa onore al carattere ed al discernimento della giovane Sovrana d'Olanda!

Notizie Vaticane.

Il Cancelliere di Santa Chiesa. — E' probabile che all'ufficio di Cancelliere di Santa Chiesa, già tenuto dal compianto Card. Mertel, il Santo Padre nomini il Card. Dipietro.

Il Vaticano e la Francia. — E' pienamente fantastica la diceria di una lettera che il Card. Rampolla dirigerebbe, in nome del Santo Padre, ad un prelado francese sull'attuale situazione in Francia.

Il figlio di Visconti Venosta benedetto dal Santo Padre. — L'*Italia Reale* di Torino scrive: «Mentre si ha speranza di sempre migliori notizie sulla salute del giovine Visconti-Venosta, apprendiamo da una corrispondenza dalla Certosa all'Alba del nove-

cento, che l'infermo venne Viaticato, e che il Santo Padre, a mezzo del Cardinal Rampolla, gli ha inviato la sua Benedizione.

Per la festa onomastica del Papa. — Sono ultimati i preparativi per solenne ricevimento del Papa domenica prossima. E' incominciata la distribuzione dei pissidi elargiti dal Pontefice. L'Emo Card. Parocchi ha diretta una lettera alla presidenza del Circolo di San Gioacchino, approvandone l'iniziativa presa pel dono di un calice d'oro, come l'approva il Cielo che lodava l'obolo della vedova.

Solenne Omaggio

a Gesù Cristo Redentore

LA PAROLA DELL'EPISCOPATO

L'illustre Vescovo d'Iyrea nel giorno del corrente mese che ricorda la Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo annunziando al suo Gregge la nomina della Commissione Diocesana pel *Solenne Omaggio* tutto ha mirabilmente svolto il concetto del grande atto religioso, che compendiosi in tutto il mondo contemporaneamente affermerà il regno di Cristo, nella sua universalità, preludio dell'*unum Oculum et unus Pastor*. Il dotto prelado ha eccitato i suoi figli «ad implorare con umile e fervorosa preghiera le divine misericordie sugli umani sconvolgimenti. «La preghiera, Egli ha detto, è l'arma più robusta e sicura che Dio abbia posto nelle nostre mani... Alla preghiera tengano dietro le opere soddisfattorie, e noi ministri di Colui che venne a ridurre i peccatori a penitenza ci adopereremo nel corso dell'Anno Santo, che si richiamano i fedeli all'osservanza dei doveri cristiani e si accendano i cuori a penitenza delle colpe commesse... Dio, santità per essenza, che penetra i cuori e scruta i segreti delle coscienze non si chiama soddisfatto delle parole, e delle opere esteriori; vuole il cuore purificato e la mente sollevata a Lui con fine retto e santo».

Il Pastore amoroso raccomanda inoltre a complemento di apparecchio dell'Omaggio «la devozione alla *Santissima Eucaristia* nella quale abbiamo Gesù vivo come in Cielo, e raccomanda la *Santificazione della Festa*. «Prepariamoci pertanto, Egli conclude, a questo *Solenne Omaggio*, di maniera che abbiamo motivo a sperare nel ventesimo secolo un ritorno della Società al Redentore, e per esso possiamo ritrovare la ristorazione dell'ordine, e la pace sociale».

A Venezia e Padova. — Mentre scriviamo i pellegrini sono per muovere verso Venezia, ove la Chiesa del *SSmo Redentore* li accoglierà fervorosamente preganti, ed ove l'elevazione dello Spirito si manterrà costante tra gli incanti dell'arte e del mare, e pur sopra le onde si delizierà dell'Inno a Cristo Redentore. Se pertanto le nostre parole d'oggi sono tardive come nuovo impulso, e sono piuttosto espressione di compiacenza, possono pure esser utili ai pellegrini per ricordare loro, che il *Santo dei Miracoli* li aspetta a Padova innanzi al suo Altare al ritorno da Venezia.

Chi è mai che non abbia grazie da rendere a S. Antonio, chi è mai che non debba pregarlo perchè gli impetri da Dio altri favori?

Padova è una sosta che s'impone. **A Cesenato.** — *Nuova Croce inaugurata.* — Un doloroso ricordo occupava da dieci anni gli animi dei buoni cattolici di Cesenatico. Nel 1889 quando l'apoteosi di Giordano Bruno fu la parola d'ordine dell'anticlericalismo, la Croce marmorea che sin dal 1825 era stata eretta dinanzi a quel con-

vento dei Cappuccini fu atterrata e ridotta in pezzi in omaggio all'Apostata Nolano. La distruzione del segno augusto di nostra Redenzione fu la degna apoteosi del sozzo frate.

Il 6 Agosto 1899 ha riparato al sarilego attentato del 9 Giugno 1889, e una nuova Croce Marmorea è stata consacrata ed inaugurata nello stesso luogo, quale monumento commemorativo innalzato da quel buon popolo in omaggio solenne a Cristo Redentore.

Non descriviamo la sacra funzione, resa solennissima dall'immenso popolo che devoto assistè e prese parte alla imponente processione, la quale uscita di Chiesa circondò la nuova Croce che il Sacerdote celebrante liberò dai drappi che prima la nascondevano al pubblico; non ripeteremo le calde parole del Rev. Guardiano di quel Convento spiranti devozione, ed eccitanti al rispetto e alla gelosa custodia del prezioso monumento. Diremo solo che la nuova Croce starà perennemente a ricordare la vittoria di Gesù Cristo Re di tutti i secoli, e scolpirà negli animi dei fedeli di Cenesatico quelle immancabili parole che sono la più grande forza dei credenti in Cristo: *In hoc signo vinces.*

Dalla Provincia

Forni di Sotto

17 agosto.

Le gesta di un pazzo. — Oggi mattina, verso le 8, un individuo andava da solo dalla borgata Baselia alla borgata Vico che sono separate da pochi passi. Giunto alla prima casa ove abita un certo P. G. B., disgraziatamente pazzo, lo vedo muoversi dalla porta con un coltello alla mano, dirigendosi minaccioso verso di me. Non bastava il tempo alla reazione, quindi, consultato dalla necessità, dovetti evitare lo scontro saltando da una muraglia di circa un metro e mezzo di altezza.

Giunto a terra, ruzzolai lungo disteso per gravità del mio peso. Buon per me che il pazzo, forse pago di vedermi umiliato baciare la terra, non approfittò della mia inerzia. Intanto accorsero il fratello e la sorella, lo spinsero in casa, ed io, manco il dirlo, me la sono cavata con la sola paura.

Quattro ore dopo il povero pazzo veniva tradotto dai carabinieri alle carceri, dalle quali passerà certamente al manicomio.

P. G. B. Romano, Pievevano.

Gemona

19 agosto.

Senza commenti. — La prima seduta del nuovo Consiglio per la nomina del Sindaco e Giunta, si tenne ieri sera 18 andante. L'assessore anziano che fungeva da Presidente, aprì la seduta dando il benvenuto ai nuovi membri ed il saluto ai vecchi consiglieri, proponendo indi la votazione per l'elezione del Sindaco. Allora i due di minoranza dott. Liberale Celotti e Gio. Batta Iseppi fecero formale protesta che il loro voto sarà sempre contrario alla formazione del Sindaco e della Giunta, in base ai propri principii sinceramente liberali. Fatta la vota-

zione, riuscì ad unanimità (meno i due voti di minoranza, i voti dei sig. Strolli non presenti e del candidato offerito, all'uscite Della Marina) eletto il dott. Federico Pasquali. Appena conosciuto formalmente l'esito, il proclamato, senza addurre la più piccola ragione, manifestò che irrimediabilmente non accetterà neppure in seguito la carica a cui lo si vuole elevato!

Questa dichiarazione, qualificata un potente schiaffo per gli elettori, fu accolta con applausi da un ambiente saturo di elemento liberale. Non restava che levar la seduta, ciò che fu fatto, rimandando il Presidente a giorno indeterminato la votazione delle cariche. Il fatto della rinuncia del Pasquali, altamente stimatizzato dalla opinione pubblica, pare abbia indotto il Consiglio alla determinazione di dimettersi in massa, cosa che nel momento, quantunque criticissimo, è assai pericolosa e umiliante. E basti per ora; sentiremo i commenti dell'altra stampa; il tempo, la riflessione e fatti ci governeranno a produrre presto o tardi un giudizio conforme alla realtà delle cose.

osservatore.

(Non comprendiamo perchè il consiglio debba dimettersi in massa; sarebbe un passo falso, subito che i cattolici ci sono in maggioranza assoluta e possiamo nominare a loro beneplacito sindaco e giunta, senza bisogno del concorso avversario. — N. d. R.)

Venzone

18 agosto.

Annegato nel nuoto. — Ieri alcuni ragazzi si recarono a fare un bagno nelle acque del Tagliamento. Uno di essi volendo fare lo spiritoso, si mise in mezzo del più forte della corrente, e mancandogli le forze a resistere venne travolto ed annegato. I pochi spettatori erano all'impotenza di portargli un soccorso.

Si chiamava Zamolo Pietro ed aveva sette anni e mezzo. Immaginarsi il dolore de' suoi!

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica — 20. s. Gioacchino — Dom. XIII dopo la Pentec. — Festa del Cuor di Maria nell'oratorio delle Convertite.

Lunedì 21. — ss. Donato e c.

Fiere e mercati della Provincia

Lunedì 21. — Buia, Palmanova, San Daniele, Tolmezzo, Valvasone.

Opera che merita rilevata.

Sotto questo titolo scrivono alla Patria del Friuli:

« Ammiratore sincero delle opere di pubblica utilità, da qualunque parte esse vengano iniziate o promosse, trovo opportuno far cenno del COLLEGIO CONVITTO ARCIVESCOVILE, istituito lo scorso anno nella nostra città per offrire ai giovani di famiglie civili, sotto la direzione dei PP. Stimmatini da Verona, una compiuta educazione letteraria e religiosa.

« A sede del nuovo COLLEGIO non poteva desiderarsi né posizione più centrica né edificio più maestoso del palazzo Cernazai, che, mercè le impor-

tanti riduzioni ideate ed in parte compiute dall'attivo ed intelligentissimo quanto modesto capo-mastro sig. Gio. Batta Della Marina da Gemona, offre comodità ed ambienti quali è difficile sperare quando trattasi ridurre a COLLEGIO un fabbricato in origine destinato ad altro uso.

« Al corso elementare e ginnasiale verrà aggiunto il corso tecnico per maggior comodità dei genitori che bramassero avviare per la carriera commerciale i loro figliuoli: come pure alla scuola del COLLEGIO potranno essere ascritti anche alunni esterni.

« Dell'ottimo metodo di educazione adoperato dai PP. Stimmatini, sono testimoni non solo i genitori che in questo primo anno vi collocarono i loro figli, ma quanti cittadini e forestieri ebbero ad ammirare il contegno esemplare del drappello dei collegiali quando attraversavano le vie della città.

« Io non faccio mistero dei miei principii; ma la questione di fedi politiche e religiose deve scomparire di fronte alla necessità di dare alla gioventù una sode educazione per non creare tanti nemici e perturbatori dell'ordine sociale.

« Sono adunque da encomiarsi i PP. Stimmatini, i quali prestandosi per la educazione della gioventù, fanno opera, oltreché religiosa, sommamente umanitaria e civile. »

Un ammiratore.

Funzionario partito. — Oggi è partito per Roma, sua nuova destinazione, il sig. Livinali, delegato di P. S. — Il sig. Livinali lascia tra noi buon nome per la sua correttezza e pel suo buon animo. Noi gli auguriamo splendida carriera.

Il « Giornale di Udine » quest'oggi si fa onore, polemicamente con una tattica sorprendente e dobbiamo confessarlo che è la prima volta che tira colpi così maestri. Bravo, collega; tra poco scenderete anche in piazza a fischiare. Coraggio, fatevi così onore, che....

Gita di piacere a Trieste.

— Lunedì mattina alle 7 precise avrà luogo una gita di piacere da Venezia a Trieste, con piroscafo del Lloyd.

Prezzo del biglietto di andata e ritorno per chi presenta la tessera L. 8, classe unica.

Per biglietti speciali rivolgersi all' Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco, sotto le Procuratie 118-119 Venezia.

Si avvertano i pellegrini che la Direzione del pellegrinaggio, volendo avere maggior comodità, ha fissato il suo recapito a S. Salvatore, Merceria del Capitello, Calle Balotte n. 4865, dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 21 di Domenica, Lunedì, Martedì. — Per trovare più facilmente il recapito i pellegrini, scendendo dalla ferrovia e prendendo il vaporetto, possono scendere al Pontone di Rialto.

Al suddetto recapito potranno acquistare i biglietti per le gite in mare ed avere indicazioni per alloggi ed ogni altra informazione loro necessaria.

Le corse di domani. — Domani sera, 20, alle cinque avranno luogo le corse di cavalli (per l'ultima volta quest'anno).

Prima la corsa delle Parigiè.

Correranno Autrain con Arlecchino, Tacoma con Centella, Orseolo con Guerra.

Poi vi sarà la corsa del Prato. Correranno Jena, Guerra, Orseolo.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del Reggimento Cavalieria Saluzzo eseguirà domani 20 agosto dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Militare N. N.
2. Concerto per Cornetta sul « Trovatore » Verdi
3. Serenata alla Regina Margherita Ascolese
4. Gran Pot-pourri « Boccaccio » Suppè
5. Polka « Zaide » Medugno

All' Ospitale. — Furono medicati ieri: Anna Sgobaro d'anni 70, da Udine, per frattura semplice al polso destro, accidentalmente riportata, guaribile in giorni venticinque, salvo complicazioni.

Oggi, Pietro Razzi d'anni 45 da Udine, per contusione al basso ventre riportata in seguito ad un calcio avuto in rissa: guarigione in cinque giorni, salvo complicazioni.

Il Monte di Pietà di Udine, fa noto che durante il mese di agosto possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto dicembre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell' *Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Teatro Minerva. — Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la serata d'onore del distinto artista signor Antonio Pini-Corsi. Si eseguirà l'opera in un atto del maestro Pær: *Il maestro di cappella*, di particolare impegno del serante e nuovissima per Udine.

Si eseguiranno pure gli atti I° II° e IV° dell'opera *La Cenerentola*.

La bravura dell'artista, e l'attraenza del programma danno ampia sicurtà sull'esito della serata.

Domani ultima rappresentazione.

Per chi ama statistica e memorie vecchie. — Già qualche giorno mi venne tra mano un fascio di carte vecchie; ne scelsi alcune e precisamente quelle che presentavano un carattere non tanto facile a leggersi ed ecco quanto contenevano.

Scritte e presentate all'Autorità ecclesiastica della Curia Patriarcale nel 1496, il mese di maggio, ci danno la statistica della popolazione di quei tempi, nei paesi di Codroipo, Passariano, Rivolto, Lonca, Gorizo, Jutizo e Gorisiza. Rivelano il fatto che per mancanza di assistenza spirituale, tante persone, in alcuni luoghi, muoiono senza sacramenti e implorano un provvedimento.

« Infrascrite sono le anime che se ritrova al presente in villa de Rivolto: trovo lo numero che esse sono 250; et distante da codroipo milgiari dui e mezzo.

In villa de loncha 190 et e distante de codroipo milgiari doi e mezzo.

In villa de passarian 193 et e distante de codroipo milgiari doi.

Incodroipo sono 437 anime.
In villa de gorizo 50 »
In villa de jutiz 100 »
In villa de gurisiza 193 »

Infrascrite sono le anime morte senza li ordini et confessione.

I° mori avaleutin de passarian uno puto senza batizar che fo mandato per lo prete e non pote rivar che fomorto

Infrascrite sono le anime morte in rivolto.

I° lenart degani morite senza li ordeni perche mando per lo prete acodroipo et quando vene retrova morto. Item ajacom degan lo qual anda per lo prete acodroipo che vegnisse abatar una sua figliola et quando torna acasa ritrova la putta morta senza batizare.

Item in villa de loncha a zuan de daniel de loncha stando amalato lo padre et mando per lo prete lo venise a riconciliar et quando vene ritrova lo dito morto.

Item se da noticia chomo fra dicte ville de loncha passarian et rivolto et codroipo core uno torrente chiamato lo corno lo qual ale volte et spesse volte core che se stano zorni quatro et pui che non se puol passar et stando alquano amalato per dita aqua quando core non se puol andar per lo prete acodroipo et per questo difetto manchan le anime etiam senza li Ordini dela glesia che pagando uno prete in dite ville cessaria tuti questi erori perche queste tre ville sono propinque una alatra et lontane de codroipo almanco milgiari doi e pui ».

Un altro documento di maggiore importanza tien dietro a queste memorie. Esso ci dà notizia di un comizio tenuto in Rivolto, agli 11 del mese di aprile, nello stesso anno 1496, dal popolo di Rivolto, Passariano e Lonca, affine di riparare all'inconveniente sopra ricordato, alla mancanza cioè di assistenza religiosa.

In questo comizio, dopo aver deplorato il fatto, che il parroco di Codroipo Leonello de Leonelli non fa residenza nella sua parrocchia, tenendo seco dei cooperatori al servizio delle sei o sette ville soggette, ma ipse absens tenet unum solum vicarium in dicta plebe ut sex aut septem villis inserviat....

solicitus exigere quartesia et alios introitus dicte plebis habens beneficium sine officio, creano a loro rappresentanti e procuratori alcuni uomini delle tre ville ricordate, i quali, dopo dato giuramento, abbiano ad usar tutti i mezzi possibili e ricorrere a tutte le autorità tanto ecclesiastiche che civili, perchè cessi il male lamentato, vale a dire, tante persone non abbiano a morire senza sacramenti e le popolazioni possano avere conveniente istruzione.

P. N. POJANI.

Ringraziamento. — La famiglia Turco si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti gli amici e conoscenti che ebbero il pietoso pensiero di rendere l'ultimo tributo d'affetto alla memoria del loro compianto Natale, accompagnando la salma all'ultima dimora e inviando certi e corone.

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

andava impossessando di Henry Leslie mentre egli procedeva nel suo viaggio in Italia. La magia del limpido cielo, le memorie del passato, le glorie di un tempo e le bellezze presenti, operavano con sempre maggior forza sul suo animo, e il tranquillo gentiluomo campagnuolo inglese divenne appassionato ammiratore della strana contrada, di cui il nome è già un incanto, e i difetti sono attrattive, ove la povertà appare pittoresca, ove la vita rassomiglia a un sogno, dove il passato si ha sull'occhio quasi come il presente e una perpetua vitalità sorge dal seno di una perpetua decadenza, come i puri fiori che galleggiano sulla superficie di un nero stagno, dove la vita nei suoi più splendidi aspetti e la morte nella sua forma più poetica s'incontrano insieme ad ogni passo.

Col suo cielo senza nubi e coi suoi mari tranquilli, col grigio invariabile dei suoi uliveti, colle splendide tinte dei suoi monti e dei suoi corsi d'acqua, col solenne silenzio dei suoi boschetti di cipressi, col rumoroso affollarsi del suo popolo lieto, colle sue ma-

gnifiche chiese e le miriadi di supplici devoti, colle sue tombe popolate da una moltitudine di abitatori, l'Italia può dirsi ad un tempo la terra della vita e della morte.

Henry Leslie sentiva ciò, e, senza curarsi né di brigate né di rumorosi divertimenti, seguiva la corrente della vita, mentre la natura e l'arte svolgevano sotto i suoi occhi visioni di bellezza e splendide scene, con quell'incanto sentito solo da coloro che lo gustano non come una novità ma come effettuazione di un presentimento o di un sogno. Forse che alcuno di noi non ha durante il sonno veduto un paese, un luogo, una casa, che riconosce sognando, e che nelle ore di veglia desidera qualche volta visitare di nuovo? Non abbiamo noi talora, nel compiere le azioni più comuni della vita, nell'aprire un libro, nel chiudere una finestra, nell'incontrare una persona forse per la centesima volta, sperimentato un inspiegabile sentimento per cui ci appare di aver compiuta quella tale azione, di aver incontrata quella tale persona per il passato, e ciò con un fenomeno indipendente dalla memoria e più sensazione che pensiero? Tale era l'effetto che la prima vista della campagna di Roma produsse in Henry Leslie; egli si era trattenuto, come s'è detto, in alcune delle principali città italiane, e trovavasi del tutto in quell'ordine di idee e di gusti che produce negli uomini una specie di nuovo senso e nuove percezioni.

Mi fermo a lungo su questo mutamento che è cagionato nell'essere intellettuale da una serie di impressioni e di idee poco prima estranee alla mente da esse visitate non meno dei colori al cieco nato, perchè ciò in parte spiega l'improvvisa fantasia che tosto dopo s'impadronì dei sentimenti di Henry Leslie.

Mentre una mattina egli stava sulla gradinata di S. Giovanni Laterano, contemplando il panorama che stendevasi davanti il suo sguardo, esclamò quasi a voce alta:

— Questa è veramente Roma! Qui io la riconosco.

Un giovane, che sedeva sui gradini, occupato a dipingere, udì queste parole, guardò chi le avea pronunciate, e sorridendo fece un cenno affermativo col capo. A questo gesto silenzioso seguì qualche frase, e in pochi istanti essi divennero conoscenti. Il giovane era pittore, e Henry Leslie, guardando il lavoro di lui, rimase meravigliato della straordinaria abilità di artista che in esso appariva. La bellezza vaga, arcana, malinconica della campagna di Roma, il contrasto fra lo splendore delle sue tinte e la sua estrema desolazione, erano resi così fedelmente nel rapido abbozzo, che, accennando ad esso, egli disse in cattivo italiano sorridendo:

— E questa pure è Roma.

— Ah no, esclamò il giovane pittore, questo disegno non assomiglia a Roma più che le opere dell'uomo non assomiglino alle magni-

ficenze della creazione. Ciò che posso fare colla tavolozza e coi pennelli è così dissimile dalla scena che mi si presenta allo sguardo, o da quanto io ho qui, aggiunse recando la mano alla fronte. E un gran dolore avere nella mente vivide concezioni e non saper renderle se non in forma manchevole.

Questa riflessione fu fatta così seriamente e in modo tanto privo di affettazione, che Henry Leslie si sentì desideroso di sapere di più intorno al giovane pittore. Le parole talvolta ci commuovono in maniera straordinaria; una frase, che forse avremo udita spesso per il passato, in un dato momento ferma, in modo inconcepibile, la nostra attenzione, fa vibrare forse qualche cosa che giunge fino al nostro cuore, e con una specie di forza magnetica fa sì che ci sentiamo istantaneamente inclinati verso colui che parla. Nel caso nostro può essere avvenuto che la malinconia dell'italiano e il suo grande affetto per l'arte, la semplicità con cui ricordava la sproporzione tra gli ideali della sua fantasia e l'opera delle sue mani, rispondessero ai sentimenti di Henry Leslie, il quale sotto maniere tranquille e fredde celava una viva immaginazione e grande sensibilità.

Essere poeta nel fondo dell'anima, e non trovar parole con cui dar vita e forma ai propri pensieri; sentire la forza dell'ingegno e della ispirazione, e non valere a porla in

(Continua)

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 13 al 19 agosto

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	10
Morti	1	>	—
Esposti	1	>	—

Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Maschio frustatoio con Emma Visentin setaiuola — Giovanni Battista Degano braccante con Luigia De Petri tessitrice — Vittorio Rioli calzolaio con Anna Zucchiatti casalinga — Antonio Zorzan canton. ferrov. con Metilda Bianchi operaia — Domenico Mazzetti facchino con Camilla Stefanoni stiratrice — Cesare Bulfoni impiegato con Ivonne Malossi agiata — Valentino Cantoni calzolaio con Veronica Cecatto setaiuola — Tomaso Meneghini tappezziere con Elvira Cantoni casalinga — Pietro Coassin cameriere con Anna Morosoli sarta.

Matrimoni

Ermacora Milocco cocchiere con Angela Chiesura cameriera — Luigi Capelletti calzolaio con Giulia Passador sarta — Ernesto Liesch agente di commercio con Albina Cimador civile.

Morti a domicilio

Adele Bonanni di Giuseppe di mesi 6 — Dosolina Martinelli di Angelo di giorni 22 — Teresa Davanzo-Nascimbeni fu Francesco d'anni 90 civile — Martino Torossi di Martino di mesi 5 — Giacomo Straulino di Remo di mesi 6 — Vincenzo Fortunato di Carlo di mesi 11 — Valentino Moretti fu Carlo d'anni 63 rivendugliuolo — Rachele Casati-Picco fu Girolamo d'anni 87 civile — Giovanni Damiani fu Antonio d'anni 68 negoziante — Natale Romanelli di Giovanni d'anni 1 — Francesco Bidischini fu Pietro d'anni 18 scrivano — Ida Morpurgo di Lustrò d'anni 19 agiata.

Morti nell'Ospedale Civile

Antonio Mattioni fu Valentino di anni 64 pittore — Natale Del Ross fu Antonio d'anni 52 agricoltore — Gino Tubaro di Giuseppe d'anni 2 — Antonia Pighin-Pagura fu Domenico d'anni 71 contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti

Giacomo Bonetto di mesi 2. Totale N. 17 dei quali 3 non appart. al Com. e di Udine.

Estrazione del R. Lotto
Venezia, 19 agosto 1899.

6 50 29 19 88

Passatempo domenicale

I. — Parola quadrata

1	2	3	4	5
2	5	6	7	4
3	6	8	6	3
4	7	6	5	2
5	4	3	2	1

Chiave — I numeri corrispondono a lettere. Le parole devono leggersi orizzontalmente e verticalmente; e devono corrispondere alle seguenti indicazioni:

ni: 1. Appellativo di Giove — 2. Nella mitologia — 3. Verbo latino di possessione — 4. Lavoro — Parola latina: parte di macchine.

II. — Sciarada.

Nezzo avverbio latin hai nel primiero, che manda in alto chi di andarci ha voglia; chi fa il secondo il mar furioso e altero domina, ed altri di solcarlo invoglia; la terza tua di amar pensa davvero ch'è all'opulenza può sgombrar la soglia; il tutto in società fa l'uom distinto, a gran diritti, a molte noie avvinto.

Spiegazione dei giuochi precedenti.

I. — Incastro — Ma-scalzo-ne — Mane-scalzo — Mascalcone.

II. — Sciarada — N-a-po-leone — Napoleone.

III. — Monoverbo — Strano.

Solutori

Mandarono l'esatta soluzione: Don Domenico Fontana, Latisana — Don Luigi Agostini, Lestizza. La sorte favorì il M. R. D. Luigi Agostini, al quale manderemo il premio.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 19. — Quello che farà Pelloux. — Appena tornato l'on. Pelloux, si disporrà per un limitato movimento di prefetti. E' incerto se comprenderà, come era nel primo intendimento, alcune prefetture.

E' falso! — Deste notizia come dalla Svizzera giunsero al ministro del tesoro 4900 lire, che un tale spediva per tasse non pagate o per denari rubati allo Stato. Or bene, alcuni maligni fecero correre la voce che quel tale non poteva essere se non il ministro Pelloux, attualmente in Svizzera. Si smentisca tale notizia, perchè è assolutamente *lojolesco* insinuare che un

ministro d'Italia abbia la bassezza di restituire ciò che ruba.

Poi sequestri dei giornali. — Fra le diverse Procure generali è intervenuto un accordo pel quale nei sequestri dei giornali sarà ordinata soltanto la scomposizione degli articoli incriminati, lasciando intatto il resto.

Ministri a Consiglio. — Il primo Consiglio dei ministri avrà luogo domenica o lunedì. Sembra però che in esso non si tratteranno che affari d'ordinaria amministrazione. Le questioni gravi di politica si rinvierebbero ad un altro Consiglio che sarebbe tenuto in settembre dopo le feste di Torino per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

La riduzione delle tasse telegrafiche. — Secondo viene affermato, non è esatto che si sia abbandonata l'idea di ritoccare le tasse telegrafiche nel senso di agevolare alcuni servizi pubblici. Invece gli studi non solo continuerebbero, ma sarebbero sul punto di essere concretati, ed ora tra i ministri del tesoro e delle poste si attende di comune accordo ad eliminare quelle difficoltà amministrative che hanno relazione con la diminuzione delle tasse, che per alcuni telegrammi sarà del 50 per cento.

La Massoneria nell'Eritrea. — La Rivista della massoneria italiana (fascicolo di aprile-maggio 1899) ci dà la consolante notizia che, se in questi ultimi tempi gli interessi massonici vi sonnecchiavano, adesso si nota un risveglio, grazie al quale le due Loggie locali (Eritrea e Gocabel-Sciarg) si fondono insieme con propositi di azione attiva e vigorosa. Tutto questo grazie all'opera di un illustrissimo fratello, che potrebbe magari benissimo essere Ferdinando Martini... A proposito. E' un bel po' di tempo che la Gazzetta del Popolo non ripete più il suo famoso grido: *sgombriamo l'Eritrea!* Ma forse essa lo tiene in serbo, nell'eventualità delle elezioni generali.

La conversione di un Vanderbilt. — Il New-York Herald annunzia la conversione al cattolicesimo di William Vanderbilt, l'arcimilionario americano. Egli è figlio del fondatore della fortuna e della « dinastia » dei Vanderbilt, e sposò recentemente miss Faire, cattolica, alla cui benefica influenza si deve, in gran parte, la sua abiura dal protestantesimo, che sarà quanto prima ufficialmente annunziata.

Il Congresso Eucaristico a Lourdes. — Il Congresso si è chiuso con una processione di inenarrabile grandiosità ed imponenza, a cui prese parte una vera moltitudine di fedeli, che procedevano il Carro Eucaristico, tirato da quattro magnifici cavalli, condotti a mano da otto valletti. Discorsi bellissimi furono ancora pronunziati da parecchi illustri Prelati. La stampa cattolica francese consta con soddisfazione che fruttuosi riuscirono i lavori delle Sezioni del Congresso. Nell'ultima seduta furono acclamatisimi il Papa ed il Cardinale Langenieux.

Nel negozio d'ottica

di G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi si trovano occhiali pincez, d'oro, d'argento, nickel, con lenti di cristallo di rocca — microscopi — diamanti — riparazioni. — Prezzi mitissimi.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

L'arresto dell'assassino?

Rennes, 19 (P.). — L'arrestato Gioro è conosciuto come un alceista criminale. La sua confessione è perciò sospetta, potendo trattarsi di un caso di vanità criminale. Da parte della polizia continuano le indagini per poter arrestare il vero colpevole.

Le smentite

di Schneider e Panizzardi
Rennes, 19 (P.). — Il telegramma del colonnello Panizzardi al Figaro, contenente una smentita alle affermazioni del generale Roget, hanno fatto qui una certa impressione.

Il conte Esterhazy, gerente l'ambasciata austro-ungarica a Parigi, ha confermato al governo francese la dichiarazione del colonnello Schneider, che la lettera prodotta dal generale Mercier innanzi al Consiglio di guerra ed attribuita allo Schneider, è falsa.

Si dice che il colonnello Schwarzkoppen farà pervenire in via diplomatica al Consiglio di guerra, l'originale dei due documenti menzionati nel *bordereau*, scritti in carta pelure da Esterhazy.

La farsa di via Chabrol

Parigi, 19 (P.). — Una nota dell'agenzia Havas dice che il Governo, fin dal principio dell'affare Guérin, ha preso la formale deliberazione di non prendere d'assalto la casa di via Chabrol e di non impiegare la forza pubblica per impadronirsi degli assediati, perchè esso pone l'umanità sopra ogni altra cosa. Però verranno mantenute, finchè sarà necessario, tutte le misure prese per impedire a Guérin di comunicare coll'esterno. Ogni assembramento sulla via sarà impedito.

La salute di Labori

Rennes, 19 (P.). — La salute di Labori va continuamente migliorando. Da ogni parte d'Europa gli giungono manifestazioni di simpatia.

Il convegno dei tre imperatori

Berlino, 19 (P.). — In questi circoli politici, nulla si sa dell'annunciato convegno a Skiernevice dei tre imperatori Francesco Giuseppe, Guglielmo II e Nicola II. A tale notizia nessuno ci presta fede, poichè, date le attuali circostanze politiche, apparisce molto inverosimile.

Processo Dreyfus

Rennes, 19. — L'udienza fu aperta alle 6.30 senza incidenti. Il capitano Cuignet racconta che essendo egli nel 1893 allo Stato Maggiore con Dreyfus, questi chiese ed ebbe da lui informazioni sulla questione delle mine sulle strade ferrate, per interrompere la circolazione. Dreyfus prese numerose note che poi non ritrovò quando si perquisì la sua casa. Cuignet esprime la convinzione della colpevolezza di Dreyfus, ed in specie i documenti dell'incartamento militare segreto sono sufficienti a provare la colpevolezza di Dreyfus.

Il capitano Dreyfus grida: « E' una menzogna evidente ». Cuignet espone quindi i motivi che fecero sospettare di Dreyfus.

Rennes, 19, ore 17. — Cuignet parlando della smentita di Schneider circa al documento attribuitogli, afferma che il documento stesso di Schneider compreso l'incartamento segreto fu presentato al Consiglio di guerra da Chamoin a nome del ministro della guerra e che quindi al governo francese la smentita è diretta (movimenti). Carriere, commissario del governo, dichiara di fare tutte le riserve a nome del governo, circa la dichiarazione di Cuignet relativa agli ufficiali esteri compiuti la missione diplomatica in Francia.

Cuignet continua a dimostrare la colpevolezza di Dreyfus. Demange rileva una contraddizione nell'attuale deposizione di Cuignet colla sua deposizione fatta in Cassazione riguardo alla parte assunta da Henry. Dreyfus, interrogato, dichiara che chiese informazioni a Cuignet per ordine del suo capo e soggiunge che le dichiarazioni esplicitive di Cuignet in questo riguardo sono immaginarie. Boisdefre rifa la storia dell'affare Dreyfus e dichiara di credere alla veracità delle dichiarazioni di Lebrun Renault. Racconta quindi l'inchiesta di Picquart che finì coll'incriminare Esterhazy e l'invio di Picquart in Tunisia.

Boisdefre dichiara d'essere convinto della colpevolezza di Dreyfus e che la sua convinzione non è mutata (movimenti prolungati). Boisdefre parla della scoperta del fals di Henry, che causò la sua dimissione e conferma quindi le dichiarazioni di Mercier sull'incidente. Ha soltanto dei dubbi sulla data. Dreyfus, interrogato, dichiara di non aver nulla a rispondere a Boisdefre. L'udienza è sospesa.

Anche Picquart afferma

Rennes, 19. — Anche Picquart, testimone tra coloro che videro ed inseguirono l'assassino di Labori, dichiara che Gioro non è l'assassino.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 agosto 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 92.45
Italiana Italia	L. 99.67
Exterieur	fr. 60.45
AZIONI	
Mediterranee	L. 560.50
Banca d'Italia	> 977.—
Edison	> 421.—
Costruzioni Venete	> 99.—
CAMBI E VALUTE	
Napoleoni	21.52
Francia	chèque 107.70
Sterline	> 27.20
Marchi	> 132.77
Fiorini	> 225.37 1/2
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 92.45
Tendenza ferma.	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

AUGUSTO VERZA

Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio
In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonché tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.
Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

DEPURATE IL SANGUE
dagli umori
coll'Acqua di SALES

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A UDINE	DA UDINE A UDINE
M. 2.—	D. 4.45	O. 6.02	O. 6.02
O. 4.45	O. 5.12	D. 7.58	D. 7.58
M. 6.05	O. 10.50	O. 10.35	O. 10.35
D. 11.25	D. 14.10	O. 17.10	O. 17.10
O. 13.20	M. 17.25	D. 17.35	D. 17.35
O. 17.30	M. 19.25	O. 17.35	O. 17.35
D. 20.33	O. 22.25		

*) Questo treno si ferma a Pordenone.
**) Parte da Pordenone.
*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.a classe esclusi i militari.
*) Questo treno parte da Goriziano.
COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

FRANCESCO COGOLO
Callista
Via — Graszano, 91 UDINE.

STABILIMENTO
DITTA LUIGI ZANNONI
UDINE - TRIESTE
PIANOFORTI
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
ORGANI ED ARMONIUM
vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di quest'liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile
IN
UDINE
diretto dai PP. Stimatini
Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo
Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio
UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

Manifatture RAMONDO URBANI vedi avviso in 4.a pagina.

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne ed esterne** dell' jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l' indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all' Ettl. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazze Fontane Marose.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Manganotti, farmacisti - Minisini, negoziante. — In Gemona: Luigi Billiani.

Premiato Laboratorio
di
DOMENICO RUBIC
BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO
Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16.

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata — Delfino — e servizio acqua calda - fredda e doccie.

DEPOSITO
Articoli porcellana, lavabi decorati Vater-Closet ultimi sistemi.

Fabbrica e deposito pompe irroratrici per il solfato di rame.

POMPE FILADELFIA
Motrice usata, della forza di cinque cavalli.
Deposito tubi gomma d'ogni sorte con spirale ecc.
Fabbrica e riparazioni di parafulmini.
Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.
Incubatrici per far nascere i bachi da seta.
Articoli diversi per cucina in latta, ottone, rame, ecc.

Assortimento fanali da carrozze.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte — condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l' influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l' asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

MERCERIA

Raimondo Urbani
UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.
Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto **Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO** in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: **CARLO GIGLI - Brescia**